

RAGGIUNGIMENTO DELLA PUBERTÀ NEGLI ANIMALI DOMESTICI (1)

	Età alla Pubertà (mesi)	
	Femmine	Maschi
Conigli	5	5
Cani piccola taglia	6-10	6-10
Cani grossa taglia	8-14	8-14
Gatti a pelo corto	6-8	6-8
Gatti a pelo lungo	20-24	20-24

RAGGIUNGIMENTO DELLA PUBERTÀ NEGLI ANIMALI DOMESTICI (2)

	Età alla Pubertà (mesi)	
	Femmine	Maschi
Ovini	6-9	4-6
Caprini	5-7	4-6
Suini	4-7	4-8
Bovini Jersey	8-10	9-11
Bovini (da latte)	10-12	11-13
Bovini (da carne)	11-13	12-15
Cavalli	15-18	13-18
Asini	15-18	13-18
Bufalini	22-26	28-32

DURATA DELLA GRAVIDANZA NEGLI ANIMALI DOMESTICI

- 1 MESE CONIGLIO
- 2 MESI CANE - GATTO
- 3 MESI 3 SETTIMANE 3 GIORNI MAIALE
- 5 MESI PECORA - CAPRA
- 9 MESI CA BOVINI & 1 SETTIMANA (FRISONA) & 2 SETTIMANE (BRUNA)
- 10 MESI & $\frac{1}{2}$ BUFALA
- 11 MESI CAVALLO
- 12 MESI ASINO

DURATA DELLA GRAVIDANZA NEGLI ANIMALI DOMESTICI

- 1 MESE - CONIGLIO
- 2 MESI CANE - GATTO
- 3 MESI 3 SETTIMANE 3 GIORNI - MAIALE
- 5 MESI PECORA - CAPRA

DURATA DELLA GRAVIDANZA NEGLI ANIMALI DOMESTICI

- 9 MESI CA BOVINI & 1 SETTIMANA (FRISONA) & 2 SETTIMANE (BRUNA)
- 10 MESI & $\frac{1}{2}$ BUFALA
- 11 MESI CAVALLO
- 12 MESI ASINO

Incremento ponderale giornaliero (IPG)

Rappresenta la

VELOCITÀ DI ACCRESCIMENTO

IPG = INCREMENTO PONDERALE GIORNALIERO

Peso finale - Peso iniziale

$$\frac{\text{Peso finale} - \text{Peso iniziale}}{\text{Tempo (gg)}} = \text{IPG}$$

Tempo (gg)

Average Daily Gain (ADG)

The average amount of weight a market animal will gain each day during the feeding period

$$\frac{\text{Weight gain}}{\text{Time (d)}} = \text{ADG}$$

Feed Conversion Rate (FCR)

Feed Conversion Rate (FCR) or Feed Conversion ratio is a rate measuring of the efficiency with which the livestock convert animal feed into the desired output.

$$\frac{\text{Feed consumption}}{\text{Weight gain}} = \text{FCR}$$

The converse of FCR is the Feed .

Categorie zootechniche dei suini

Suinetti (da nascita a svezzamento)

In questo periodo avviene la **castrazione** dei maschi salvo chiaramente che siano destinati alla riproduzione. Per la produzione della carne si usano quindi **femmine e maschi castrati**.

Categorie Zootecniche dei suini (LINEA RIPRODUTTIVA)



IDENTIFICAZIONE	NOME	Da:	A:
NEONATI O LATTANTI	SUINETTI	NASCITA (1 – 1,4kg)	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)
Maschi	VERRETTI	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)	Pubertà 4-8 mesi
	VERRI	Pubertà 4-8 mesi	Morte (o castrazione)
Femmine	SCROFETTE	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)	Pubertà 4-7 mesi
	SCROFE	Pubertà 4-8 mesi	Morte

Categorie Zootecniche dei suini (linea produttiva per il suino pesante)



IDENTIFICAZIONE	NOME	Da:	A:
NEONATI O LATTANTI	SUINETTI	NASCITA (1 – 1,4kg)	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)
POST SVEZZAMENTO	LATTONI	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)	3 mesi circa 25-30 kg)
ACCRESCIMENTO	MAGRONCELLI	3 mesi circa 25-30 kg)	4-5 mesi , circa 70 kg
ACCRESCIMENTO	MAGRONI	4-5 mesi , circa 70 kg	6 mesi , circa 100 kg
INGRASSO	GRASSI	6 mesi , circa 100 kg	9-10 mesi , circa 170 kg

Categorie Zootecniche dei suini (linea produttiva per il suino leggero)



IDENTIFICAZIONE	NOME	Da:	A:
NEONATI O LATTANTI	SUINETTI	NASCITA (1 – 1,4kg)	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)
POST SVEZZAMENTO	LATTONI	SVEZZAMENTO (4 settimane, circa 6-9 kg)	3 mesi circa 25-30 kg
		3 mesi circa 25-30 kg	5 -6 mesi circa 90-110kg.

**Categorie funzionali della
specie bovina ... dalla nascita
allo svezzamento**

VITELLO/A
**bovino maschio o femmina dalla nascita
allo svezzamento;**

Nella prima settimana di vita si chiamano anche baliotti.

... dopo lo svezzamento...soggetti **MASCHI**
x la riproduzione

INTERI

Fino alla pubertà (primo salto)

TORELLO

Dopo la pubertà (maturità sessuale)

TORO

e x carne o lavoro (castrati)

Fino all'età adulta (bocca fatta ≈ 5 anni)

CASTRATO

Adulto (bocca fatta ≈ 5 anni)

BUE

... dopo lo svezzamento...soggetti FEMMINA
x la riproduzione:
Fino al primo calore (pubertà) MANZETTA

Dalla pubertà al 1° parto

Durante la prima gravidanza

MANZA

GIOVENCA (MANZA GRAVIDA)

Dal primo al 2° parto

VACCA Primipara

Dopo il secondo parto

VACCA Pluripara

E x la carne:

SCOTTONA

Entro 2 anni o comunque non abbia partorito. Normalmente di razze da carne (Non conviene comunque superare i 16 mesi -> IPG scende -> ICA sale).

Eccezione: può essere di razze da latte quando non si riesce ad ingravidare una manza.

Categorie zootecniche nei bovini (1)

Vitello/a: qualsiasi bovino/a dalla nascita fino allo svezzamento;

Torello: qualsiasi bovino maschio destinato alla riproduzione (dallo svezzamento fino al primo accoppiamento);

Toro: qualsiasi bovino maschio utilizzato per la riproduzione dopo la pubertà;

Manza: qualsiasi bovina femmina fertile destinata alla riproduzione ma che non ha ancora partorito;

Scottona: giovane bovina femmina (attitudine carne) destinata alla macellazione entro 2 anni di vita o che comunque non abbia partorito.

Categorie zootechniche nei bovini (2)

Vacca: qualsiasi bovina femmina destinata alla riproduzione alla riproduzione e che abbia partorito almeno una volta;

Vitello a "carne bianca": qualsiasi bovino destinato alla macellazione che viene allevato per tutta la vita quasi esclusivamente con latte ricostituito;

Vitellone: qualsiasi bovino maschio destinato alla macellazione che non ha ancora messo nessun dente permanente (meno di due anni);

Manzo: qualsiasi bovino maschio destinato alla macellazione che ha messo i primi denti permanenti: oltre 2 anni;

Categorie zootecniche negli ovini (1)

Riproduzione

Agnello/a: qualsiasi ovino dalla nascita fino alla pubertà;

Ariete (Montone): qualsiasi ovino maschio intero utilizzato per la riproduzione dopo la pubertà;

Pecora: qualsiasi ovino femmina destinata alla riproduzione dopo la pubertà;

Categorie zootecniche negli ovini (2) produzione di carne

- agnello da latte (peso vivo 8-12 kg);
- agnello pesante da latte (peso vivo 12-20 kg);
- agnellone precoce o agnello bianco (peso vivo 25-35 kg).
- castrato (oltre gli 8 mesi d'età).

Agnello da latte (p.v. 8-12 kg)

L'agnello da latte (usato per l'abbacchio romano) è la tipica produzione dell'allevamento ovino italiano indirizzato verso la produzione del latte. Molto apprezzato dal consumatore, si ottiene, nei sistemi di allevamento tradizionali, mantenendo gli agnelli con la madre sino a un'età di 4-5 settimane: tutta la produzione lattea materna viene destinata all'alimentazione dell'agnello, con indici di conversione di 5-6 kg di latte per kg di accrescimento. Questa produzione può essere ottenuta anche con sistemi di allattamento artificiale utilizzando latte ricostituito e producendo carcasse qualitativamente non distinguibili da quelle ottenute da agnelli allevati alla madre. Nelle razze da latte (Sarda, Comisana, ecc.) si ottengono incrementi ponderali giornalieri di 180-200 g, con indici di conversione di 1,35-1,40 (kg di sostituto di latte/kg di incremento di peso vivo) e rese in carcassa del 50-55% (riferite al peso vivo). Anche i prodotti dell'incrocio industriale con arieti di razze da carne possono essere impiegati per ottenere questo tipo di agnello. Rispetto agli animali in purezza si registrano incrementi ponderali maggiori dal 15 al 20%, indici di conversione inferiori di circa il 5% e rese in carcassa più elevate dell'1-1,5%. Tenuto, però, conto dei costi da sostenere per attuare l'incrocio industriale e dei relativi limitati benefici, i vantaggi economici dell'applicazione di tale metodo di riproduzione per la produzione di agnelli di basso peso vivo risultano insignificanti.

Agnello pesante da latte (p.v. 12-20 kg)

Negli allevamenti di razze di non elevata attitudine lattifera, per le quali non esiste la convenienza ad attuare la mungitura, l'agnello pesante da latte è prodotto facendo proseguire l'allattamento dalla nascita fino a 6-7 settimane, fino al raggiungimento di un peso vivo intorno ai 15-16 kg. Si ottengono, così, carcasse con caratteristiche qualitative non troppo dissimili da quelle dell'agnello leggero da latte. Negli allevamenti di razze specializzate per la produzione del latte, per un evidente risparmio di latte, per la produzione di questo tipo di agnello si impiegano le tecniche dell'allattamento artificiale. Di norma, nelle razze da latte, il limite oltre il quale non risulta conveniente protrarre l'allattamento artificiale, è di 6-7 settimane per le femmine e di 7-8 settimane per i maschi. Si ottengono, così, pesi finali di 13-14 kg nelle femmine, e di 15-16 kg nei maschi, con indici di conversione del latte ricostituibile di, 1,50-1,55 e con rese in carcassa, a caldo, del 50-55 %. L'agnello pesante può essere, inoltre, ottenuto anche con un'alimentazione mista di latte ricostituito e di alimenti solidi (fieno e soprattutto concentrati) a partire dalla 2a settimana di vita e fino alla macellazione.

Agnellone precoce o agnello bianco (p.v. 25-35 kg)

L'agnellone precoce o agnello bianco è una produzione ottenibile più o meno precocemente con un'alimentazione a elevato contenuto energetico. Nelle razze ovine allevate in Italia questo tipo di produzione può essere attuato, con buoni risultati in termini di caratteristiche merceologiche delle carcasse, solo nella Bergamasca, nella Biellese, nella Barbaresca e nella Laticauda e in popolazioni simili e/o derivate. Per le altre razze e per le popolazioni a triplice attitudine dell'Italia centro-meridionale nonché per quelle da latte è, invece, indispensabile ricorrere alla produzione di meticci mediante incrocio industriale con arieti di razze da carne. La tecnica di produzione prevede, dopo lo svezzamento, l'allevamento dei soli agnelli maschi sino ai 100-130 giorni di età. L'alimentazione, in questa fase, può essere costituita da concentrati, da somministrare a volontà che, se provvisti di un minimo del 13-14% di fibra grezza, possono costituire l'unica fonte alimentare, oppure da concentrati e fieni somministrati ad libitum. Dagli incroci di prima generazione (razze da carne x razze da latte) si possono ottenere, a 100 giorni di età agnelli di 28 kg di peso vivo con indici di conversione di 3,9-4 (kg di concentrato per kg di incremento) pari a 3,3-3,5 UFC per kg di incremento, accrescimento di 250-280 g per giorno e rese in carcassa del 49-51%.

Agnellone (p.v. oltre 35 kg)

L'agnellone è un tipo di produzione ormai poco realizzato in Italia. Può essere ottenuto con le razze Bergamasca, Barbaresca, Biellese, Laticauda e loro derivati; possono essere impiegati anche soggetti meticci di prima generazione tra arieti di razze da carne e pecore locali anche a prevalente attitudine alla produzione del latte. Incroci con arieti da carne possono fornire, con ingrassamento sino ai 180 giorni di età, accrescimenti di 200 g per giorno, rese del 49-51% e pesi vivi finali di 40-42 kg.

Castrato (oltre 8 mesi)

Quando l'ingrassamento dei maschi si debba protrarre oltre gli 8 mesi di età è conveniente la produzione del castrato provvedendo alla castrazione degli agnelli al loro 3 -4 mese di vita. Ciò comporta la produzione di carcasse di ottima qualità che si accompagnano però ad alti indici di conversione e a limitati accrescimenti ponderali. La produzione del castrato può pertanto risultare conveniente solo se ottenuta con un'alimentazione imperniata, dopo lo svezzamento, sulla utilizzazione delle foraggere spontanee e/o coltivate e basso impiego di concentrati e di mezzi tecnici.

Categorie zootecniche nei caprini (1)

Riproduzione

Capretto/a: qualsiasi caprino dalla nascita fino alla pubertà;

Becco (Capro, Caprone): qualsiasi caprino maschio intero utilizzato per la riproduzione dopo la pubertà;

Capra: qualsiasi ovino femmina destinata alla riproduzione dopo la pubertà.

Categorie zootecniche negli equini

Puledro/a: cavalli dalla nascita fino alla pubertà;

Stallone: equino maschio intero utilizzato per la riproduzione dopo la pubertà;

Castrone: equino maschio castrato dopo la pubertà;

Giumenta: qualsiasi esemplare femmina di equino dopo la pubertà.

RESA AL MACELLO

La RESA AL MACELLO
è il rapporto tra

peso morto (della carcassa)
peso vivo (pre macellazione)

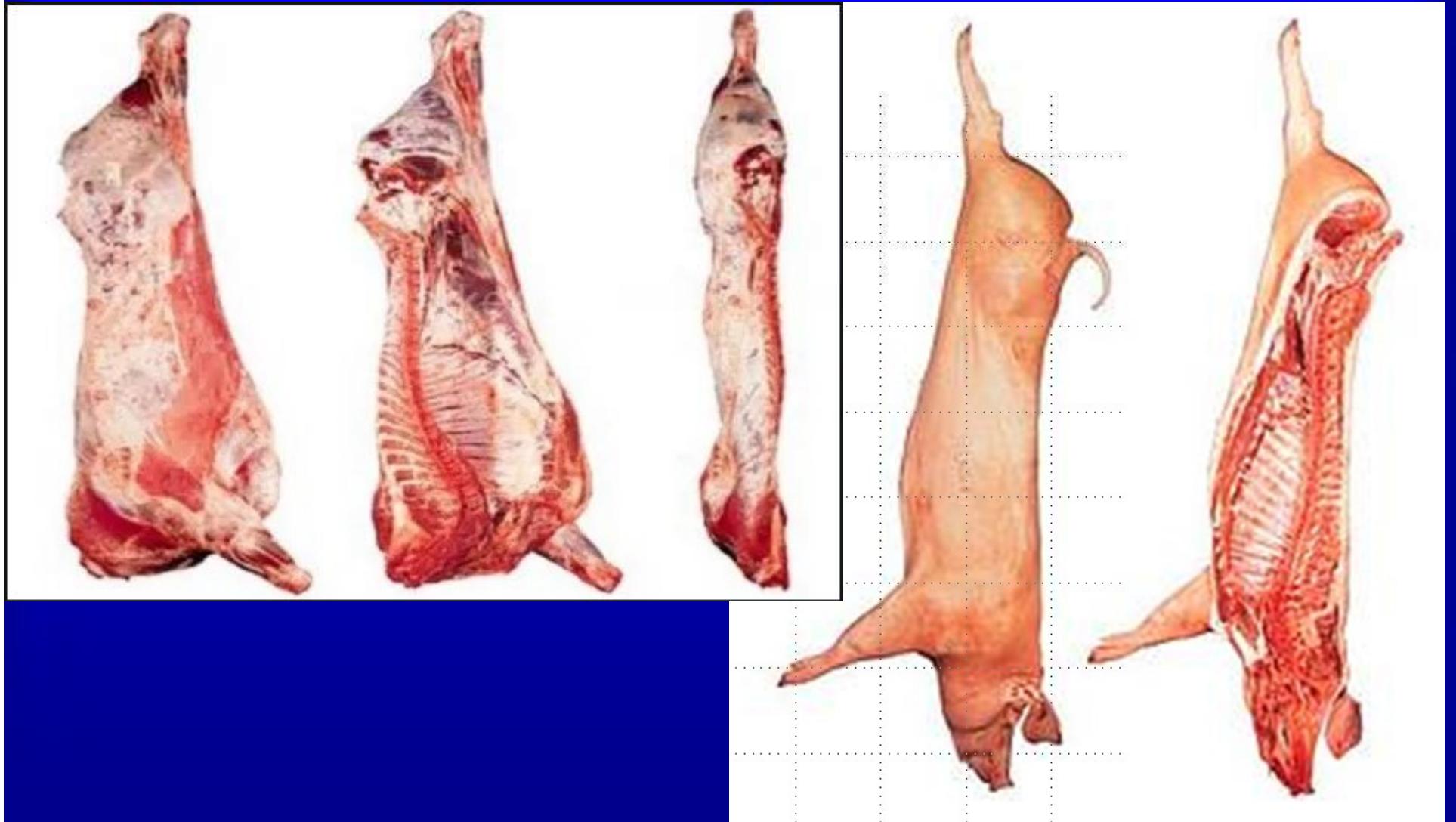
RESA AL MACELLO

Siccome la carcassa è composta da 2 mezzene (2 metà), possiamo anche considerarla composta da 4 QUARTI.

Di conseguenza ciò che viene eliminato si dice anche 5° QUARTO.

RESA AL MACELLO

Osserviamo le carcasse bovina (a sx) e suina (a dx)



Quali sono le differenze?

1. Testa
2. Zampetti (dagli stinchi in giù)
3. Pelle

I visceri mancano in entrambe.

Per questo la resa al macello è superiore nel suino.

Quali sono le regioni più distali presenti nelle carcasse bovine?

1. CARPO nell'arto anteriore
2. TARSO nell'arto posteriore

Di quali regioni si compongono gli zampetti:

1. STINCHI,
2. NODELLI,
3. PASTOIE
4. PIEDI (unghioni) comprese le CORONE.

... e le altre specie?

Per

- **BUFALINI**
- **EQUINI** (piede = zoccolo)
- **OVINI** (piede = unghelli)
- **CAPRINI** (piede = unghelli)

**DISCORSO totalmente sovrapponibile
ai bovini.**

Con un'unica eccezione (gli zampetti prevedono piedi con nomi diversi)